

# **Cogito ergo sum?**

**I 'sogni' e le 'illusioni' di Cartesio nel tempo dell' internet**

**(una antologia tendenziosa)**

*versione 1.0 settembre-dicembre 2015*

*Quando i filosofi usano una parola  
“sapere”, “essere”, “oggetto”, “io”, “proposizione”, “nome”  
e tentano di cogliere l' “essenza” della cosa, ci si deve sempre chiedere:  
Questa parola viene mai effettivamente usata così nel linguaggio,  
nel quale ha la sua patria?  
“Noi” riportiamo le parole, dal loro impiego metafisico,  
indietro al loro impiego quotidiano.*

**(L. Wittgenstein, Ricerche filosofiche, I, §.116, 1945)**

# Index

## Antologia

§1 <i>Cogito?</i> .....	4
§2 <i>Cogitatum?</i> .....	6
§3 <i>Il Corpo</i> .....	8
§4 <i>Il corpo neotenico, un corpo di protesi</i> .....	11
§5 <i>Humanitas, Meditari Accuratius</i> .....	12
§6 <i>Macchine logiche e fisiche, la Tecnica</i> .....	13
§7 <i>Inter-net-working; disintermediazione; the internet is for everyone</i> .....	15
§8 <i>La Civitas, la Communio</i> .....	16
§9 <i>Sum?</i> .....	19
Edizioni utilizzate .....	20

## Richiesta di Commenti

<i>Ergo? Cosa "ci passa" per la testa? Una Richiesta di Commenti</i> .....	21
<i>Ringraziamenti</i> .....	21

## Commenti

Giuseppe Stefano Quintarelli <i>Mondo Materiale, Mondo Immateriale</i> .....	23
Antonio Anselmo Martino <i>Riflessioni su "Cogito Ergo Sum?"</i> .....	24
David Orban <i>Computo Ergo Sum</i> .....	25
Franco Filippazzi <i>Contesto, Ergo Sum</i> .....	26
Angelo Raffaele Meo <i>Il pensiero dominante</i> .....	27
Giovanni Degli Antoni <i>Botta-risposta con GDA</i> .....	29
Luigi Zoja <i>"ES denkt": una corrispondenza sull' identita'</i> .....	30
.....	

## Corrispondenti

<i>Note biografiche</i> .....	32
-------------------------------	----

# **Antologia**

## § 1. Cogito?

S. Agostino

De Civitate Dei contra paganos (XI, 26), 417

*Nulla in his veris Academicorum argumenta formido dicentium:*

*“Quid si falleris?”. “Si enim fallor, sum”.*

*Nam qui non est, utique nec falli potest; ac per hoc sum, si fallor.*

*Quia ergo sum si fallor, quomodo esse me fallor, quando certum est me esse, si fallor?*

*Nessun timore dell' argomento degli Accademici:*

*"E se t' inganni?". "Se m' inganno, sono".*

*Per chi non e', e' impossibile ingannarsi, per cio' se m' inganno, sono.*

*E se m' inganno quindi sono, come posso ingannarmi d' essere, quando e' certo che sono se m' inganno?*

## René Descartes

Discours de la méthode pour bien conduire sa raison, et chercher la vérité dans  
les sciences, 1637

*Ainsi, à cause que nos sens nous trompent quelquefois, je voulus supposer qu'il n'y avoit aucune chose qui fut telle qu'ils nous la font imaginer; et parcequ'il y a des hommes qui se méprennent en raisonnant, même touchant les plus simples matières de géométrie, et y font des paralogismes, jugeant que j'étois sujet à faillir autant qu'aucun autre, je rejetai comme fausses toutes les raisons que j'avois prises auparavant pour démonstrations; et enfin, considérant que toutes les mêmes pensées que nous avons étant éveillés nous peuvent aussi venir quand nous dormons, sans qu'il y en ait aucune pour lors qui soit vraie, je me résolus de feindre que toutes les choses qui m'étoient jamais entrées en l'esprit n'étoient non plus vraies que les illusions de mes songes. Mais aussitôt après je pris garde que, pendant que je voulois ainsi penser que tout étoit faux, il falloit nécessairement que moi qui le pensois fusse quelque chose; et remarquant que cette vérité, je pense, donc je suis, étoit si ferme et si assurée, que toutes les plus extravagantes suppositions des sceptiques n'étoient pas capables de l'ébranler, je jugeai que je pouvois la recevoir sans scrupule pour le premier principe de la philosophie que je cherchois.*

*Così, poiché i nostri sensi talvolta c'ingannano, volli supporre che non ci fosse nessuna cosa tale e quale essi ce la fanno immaginare.*

*E poiché ci sono uomini che s'ingannano ragionando anche dei più semplici argomenti della geometria, e vi concepiscono dei paralogismi, sospettando d'essere soggetto ad errare come ogni altro, respinsi come falsi tutti i ragionamenti che avevo preso sin allora per dimostrazioni; e in fine, considerando che tutti gli stessi pensieri, che noi abbiamo quando siamo desti, possono tutti venirci anche quando dormiamo senza che ve ne sia alcuno vero, ho deciso di fingere che tutto ciò che era entrato nel mio spirito sino a quel momento non fossero più vere delle illusioni dei miei sogni.*

*Ma subito dopo, m'accorsi che, mentre ero conseguentemente portato a pensare che tutto fosse falso, bisognava necessariamente che io, che la pensavo, fossi pur qualcosa.*

*E rimarcando che questa verità: "Io penso, dunque sono", è così ferma e certa che neppure le più stravaganti supposizioni degli scettici avrebbero potuto scuoterla, giudicai di poterla accogliere senza esitazione come il principio primo della filosofia che cercavo.*

## § 2. Cogitatum?

Giacomo Leopardi

### Saggio sopra gli errori popolari degli antichi

*Eppure non v'ha cosa più ingiuriosa allo spirito umano dei pregiudizi.*

*Crederne una cosa perché è udito dirla e perché non si è avuta cura di esaminarla, fa torto all'intelletto dell'uomo.*

*Bene spesso però, come tutto giorno avviene, i dotti parteciparono ai pregiudizi del volgo, o ne accrebbero il numero, col persuaderlo di qualche nuovo errore e sotto tale aspetto non debbono considerarsi separatamente dal resto del popolo (1816)*

### Pensieri di varia filosofia e di bella letteratura

*Quando il Cartesio imprese la riforma della vecchia filosofia, dovette, secondo la qualità di que' tempi (e pur troppo di tutti i tempi) entrare in guerra aperta colle scuole d'allora: e il mondo avrebbe stimato ch'egli prevaricasse, o desse indizio di povertà o fiacchezza, se avesse voluto servirsi più che tanto del linguaggio de' suoi nemici. (8 Agosto 1821)*

*Tutto dunque è assuefazione nell'uomo. Questa osservazione si può estendere a tutte le passioni e a tutte le parti esteriori ed interiori dell'uomo e della sua vita.*

*L'uomo si addomestica alla continua novità come alla uniformità, e allora l'oggetto nuovo gli è tanto familiare, quanto un oggetto vecchio, e la novità in genere gli è più familiare e ordinaria, che la uniformità. ec. (8 Sett. 1821)*

*Le verità contenute nel mio sistema non saranno certo ricevute generalmente, perché gli uomini sono avvezzi a pensare altrimenti, e al contrario, nè si trovano molti che seguano il precetto di Cartesio: l'amico della verità debbe una volta in sua vita dubitar di tutto. Precetto fondamentale per li progressi dello spirito umano. Ma se le verità ch'io stabilisco avranno la fortuna di essere ripetute, e gli animi vi si avvezzeranno, esse saranno credute, non tanto perché sian vere, quanto per l'assuefazione. Così è sempre accaduto. Nessuna opinione vera o falsa, ma contraria all'opinione dominante e generale, si è mai stabilita nel mondo istantaneamente, e in forza di una dimostrazione lucida e palpabile, ma a forza di ripetizioni e quindi di assuefazione. Da principio fischiate, oggi regnano, o hanno regnato lungo tempo. Bene spesso vinte dagli ostacoli opposti loro dall'opinione dominante, e abbandonate in dimenticanza, sono poi state o copiate, o di nuovo inventate da altri più fortunati, a cui la diversità delle circostanze ha procurato che le loro opinioni venissero ripetute in maniera che assuefattivi gli orecchi e gli animi, cominciati ad allevare i fanciulli, esse si sono stabilite, e stabilite in modo da far considerare come sogni le opinioni contrarie, o antiche e passate, o nuove ed ardite ec.*

*Tutto ciò non è che una prova del mio stesso sistema, il quale fa consistere le facoltà, le opinioni, le inclinazioni, la ragione umana ec. nell'assuefazione. (17 Settembre 1821)*

*Ma Cartesio, Galileo, Newton, Locke ec. hanno veramente mutato faccia alla filosofia [...] Da tutto ciò deducete [...] l'impotenza e la contraddizione che involve in se' ed introduce nell' uomo e nell' ordine delle cose umane la ragione, la quale per fare grandi effetti e decisi progressi ha bisogno di quelle stesse disposizioni naturali ch' ella distrugge o n'e' distrutta, l' immaginazione e il sentimento. (5-6 Ottobre 1821)*

*Cartesio distrusse gli errori de' peripatetici. In questo egli fu grande, e lo spirito umano deve una gran parte de' suoi progressi moderni al disinganno procuratogli da Cartesio. Ma quando questi volle insegnare e fabbricare, il suo sistema positivo che cosa fu? Sarebbe egli grande, se la sua gloria riposasse sull'edifizio da lui posto, e non sulle ruine di quello de' peripatetici? Discorriamo allo stesso modo di Newton, il cui sistema positivo che già vacilla anche nelle scuole, non ha potuto mai essere per i veri e profondi filosofi altro che un'ipotesi, e una favola, come Platone chiamava il suo sistema delle idee, e gli altri particolari o secondari e subordinati sistemi o supposizioni da lui immaginate, esposte e seguite. (21 Maggio 1823)*

## **Edmund Husserl**

*.. è allora un fatto significativo che io con il mio vivere rimango intatto nel mio valore di essere, comunque stia poi la cosa riguardo all'essere e al non-essere del mondo o comunque io mi possa decidere al riguardo.*

*Quest'io che mi rimane necessariamente in virtù di tale epoché e la vita dell'io [sein Ich-Leben] non costituiscono un pezzo del mondo, sicché dire "io sono, ego cogito" voglia dire: "io, quest'uomo qui, sono".*

*(Meditazioni cartesiane, prima meditazione, § 11, 1931)*

*Il significato trascendentale dell' ego cogito dev' essere quindi arricchito di un nuovo elemento; ogni cogito, o come anche diciamo, ogni momento di coscienza "intende" [meint] intende e porta in se stesso il suo eventuale cogitatum nel modo di ciò che e' "in-teso". (Meditazioni cartesiane, prima meditazione, § 14, 1931)*

## **Arthur Rimbaud**

*C'est faux de dire : Je pense: on devrait dire: On me pense. Pardon du jeu de mots. E' falso dire: Io penso. Bisognerebbe dire: Mi si pensa. Scusi il gioco di parole.*

*(a Georges Izambard, 13 Maggio 1871)*

## § 3. Il corpo

**Edmund Husserl**

*Come primo è da rilevare il grado di costituzione dell'altro o degli altri in generale che è il piano dell'ego escluso dal mio concreto essere proprio (ossia da me come ego primordiale).*

(Meditazioni cartesiane, quinta meditazione, § 49, 1931)

*Ammettendo adesso che un altro uomo entri nel nostro dominio percettivo, vediamo che, riducendo ciò in senso primordiale, nel dominio percettivo della mia natura primordiale si fa luogo un corpo che, per essere primordiale, è naturalmente un mero momento costitutivo di me stesso.*

*Poiché in questa natura o mondo il corpo organico è in effetti l'unico corpo fisico che sia originariamente costituito e che possa originariamente costituirsi come corpo organico, ossia come organismo funzionale, anche quell'altro corpo, che è pur compreso come organico, deve possedere il senso di una trasposizione appercettiva proveniente dal mio corpo.*

(Meditazioni cartesiane, quinta meditazione, § 50, 1931)

*Ancor più importante è intendere e chiarire quella comunità che in virtù dell'esperienza dell'estraneo si stabilisce immediatamente tra me, io psicofisico primordiale che domino su e con il mio corpo organico primordiale, e l'altro che viene esperito nell'appresentazione; anzi, in modo concreto e radicale, tra il mio ego monadico e il suo.*

*Quel che si costituisce come prima cosa sotto forma di comunità e che è fondamento di tutte le altre formazioni intersoggettive di comunità è la comunanza della natura insieme alla comunanza del corpo organico estraneo e dell'io psicofisico estraneo che fa coppia con il mio io psicofisico proprio.*

(Meditazioni cartesiane, quinta meditazione, § 55, 1931)

*Se dirigo la mia comprensione verso l'altro uomo e mi addentro nel suo orizzonte di proprietà, m'imbatto tosto nel fatto che, allo stesso modo che il suo corpo fisico organico si trova nel suo campo di percezione, così anche il mio corpo fisico organico si trova nel suo campo di percezione e mi accorgo del fatto che egli in generale mi esperisce come un altro per lui, così come io lo esperisco come un altro per me.*

(Meditazioni cartesiane, quinta meditazione, § 56, 1931)

## I due 'sonetti cartesiani' di Alvise Zorzi (Giorgio) Baffo

CERTA ESISTENZA DELL' OMO (Tomo II , Parte III, 16??)

*Delle volte me passa per la mente,  
Come anca un dì ghe xe passà a Piron,  
Ch'ogni cosa sia un'ombra, un'illusion,  
E che mi stesso al Mondo no sia gnente;*

*Ma dopo con Cartesio francamente  
Fazzo anca mi la mia argomentazion,  
E digo; penso, donca mi ghe son,  
E con mi ghe xe tutta l'altra zente;*

*Sto filosofo in fatti ha dito ben,  
Nè occorre farghe suso altro comento,  
Che a chi no ghè 'l pensar no s'appartien.*

*Mi vago avanti, e cresso l'argomento,  
Che non solo ghe son, ma stago ben,  
Quando in Mona, o nel Cul mi ghe son drento.*

SULLO STESSO ARGOMENTO (Tomo II , Parte III, 16??)

*Cartesio quel filosofo eccellente,  
Che tanto in te le cose andava drento,  
L'hà fatto quel bellissimo argomento  
Contro quei, che credeva d'esser gnente.*

*Perchè mi, co me passa per la mente,  
Che mai no stago ben, che mal no sento,  
No posso aver l'istesso sentimento,  
Come l'hà fatto lù con quella zente?*

*Lù hà dito, penso, donca mi ghe son,  
Che a chi no ghè 'l pensar no s'appartien,  
E chi s'oppone a questo xe un cogion.*

*Mi vado avanti, e credo de dir ben,  
E ghe ne cavo doppia conclusion;  
Mi son in Mona, donca stago ben.*

## I primi 'sonetti leopardiani' a.l. di Alvise Zorzi (Giorgio) Baffo

TUTTO MISERIE, UNICO BEN LA MONA, Sonetto I (Tomo II , Parte III, 16??)

*Sto aver d'andar in letto, co xe sera,  
Sto averse da vestir, e despogiar,  
Sto pensar, co xe dì, sempre al disnar,  
Sto pagar el salario alla massera.*

*Un abito vestir da primavera,  
Un altro, quando 'l Sol ne fa scaldar,  
Un terzo co i principia a vendemmiar,  
Un quarto, co la neve xe per tera.*

*Sto pissar, sto cagar, sta malattìa,  
Che un dì una cosa la ve para bona,  
Un altro, ch'una buzara la sia.*

*La xe una vita tanto buzarona,  
Che al cospetto de Dìo me mazzarìa,  
Se al Mondo no ghe fusse più la Mona.*

TUTTO MISERIE, UNICO BEN LA MONA, Sonetto II (Tomo II , Parte III, 16??)

*Se al Mondo no ghe fusse più la Mona,  
Cospettazzo de Dìo vorrìa morir,  
Se no podesse andarme a divertir  
Co qualche Puttanazza buzarona.*

*No m'importa la sia 'na Zentildona,  
O che la Dea d'Amor se possa dir,  
Purchè la gabbia sotto del vestir  
Quattro dei de Potta o marza, o bona.*

*L'altre cose, che 'l Mondo stima, e addotta,  
Gloria, senno, virtù, desìo d'onore,  
L'esser prudente in pase, e forte in lotta,*

*La pietà, la costanza, e fin l'amore  
Della Patria, per Dìo, senza la Potta  
Sol tormento le xe, solo dolore.*

## **§ 4. Il corpo neotenic, un corpo di protesi**

**Louis Bolk**

*Adesso infatti posso rispondere alla domanda fondamentale formulata all' inizio: che cosa e' dunque l' essenziale (das Essentielle) della costruzione umana?*

*La risposta e': il carattere fetale della sua forma.*

*Così viene raggiunto un punto di vista su questa forma e sulla sua insorgenza in modo del tutto indipendente da qualsiasi teoria della discendenza o ipotesi di affinità'.*

*Se volessi esprimere il principio della mia teoria con una formulazione abbastanza forte, allora definirei l' uomo sotto l' aspetto corporeo come il feto di un primate giunto alla maturità sessuale...*

*Cio' che nei nostri progenitori era uno stadio di passaggio nel corso della loro formazione , nell' uomo odierno e' lo stadio finale.*

*Nel corso dello sviluppo storico la forma adulta acquisì un' impronta fetale sempre più marcata, essa fu -vorrei definirla- fetalizzata.*

*L' ominizzazione della forma che si realizzava storicamente era essenzialmente una fetalizzazione.*

*Questo e' il principio di cio' che vorrei chiamare ipotesi della fetalizzazione...*

*Quanto appena detto contiene la risposta alla seconda domanda fondamentale da me posta: cosa e' l' essenziale (das Essentielle) dell' uomo come organismo?*

*La risposta ora e' evidente: il ritmo lento del corso della sua vita...*

*A questo fatto do' il nome di principio del ritardo dell' ominazione. (1926)*

**David Orban**

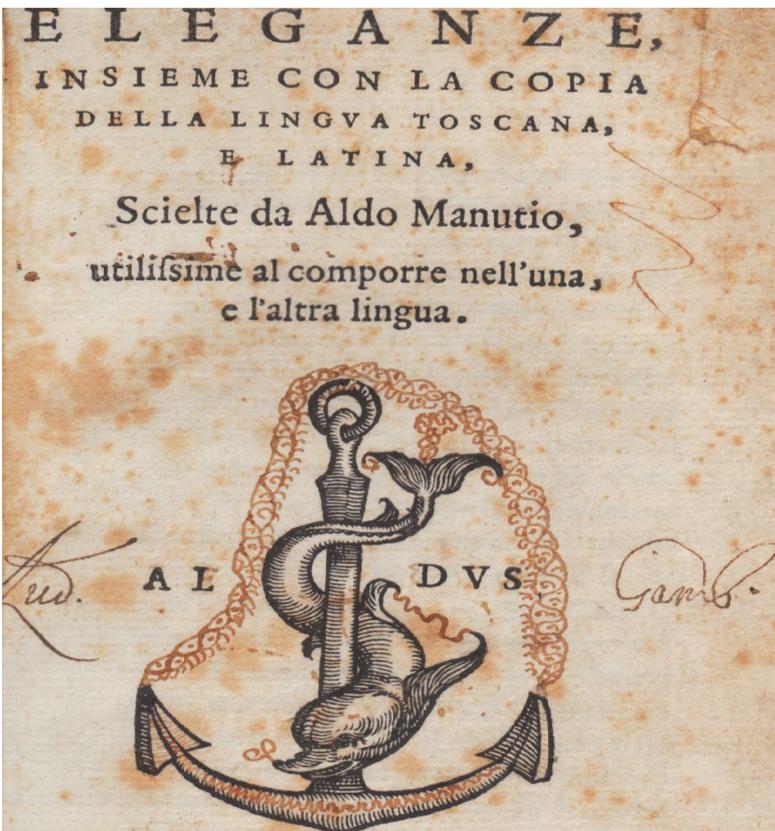
*L' essere umano alla nascita e' particolarmente immaturo, se confrontato con i neonati di altre specie animali. Un neonato umano e' completamente inerme ha bisogno di diversi anni anche solo per potersi nutrire da solo. (2015)*

*Quando eri un ragazzino, mentre crescevi tutto ti sembrava nuovo, ed eri pronto per assorbirlo, senza preconcetti.*

*Neotenia è la persistenza delle qualità infantili in età adulta, ed è un essenziale adattamento del comportamento nel mondo di oggi che è in rapida evoluzione. (2015)*

## § 5. *Humanitas, meditari accuratius*

Aldo Manuzio, Pietro Delfino



Humanità.  
Niuna uirtù è piu dell'huomo propria, piu conuene uole all' huomo , che l' humanità .

*Ex omnibus uirtutibus nulla est , quæ magis hominem deceat , magis in hominem conueniat , in hominem cadat , ad hominem pertineat , homini magis propria sit , quàm humanitas : cum omnes uirtutes , tum una in primis homini colenda humanitas est : ita decent hominem uirtutes omnes , ut primum sibi locum uindicet humanitas :*

Pensare attentamente.

Fiso pensare : attentamente considerare : con attento studio esaminare , riguardare una cosa : recarsi in se stesso : tra se stesso riuolgere : considerare con l'animo suo .

Colligere se : *animum intendere : meditari accuratius : diligentius animaduertere : considerare cum animo suo : uersare in animo : diligenter animo tractare : agitare animo diligenter : studiosè cogitare : intente aliquid animo intueri : attentius examinare , perpendere , ponderare .*

## Edmund Husserl

*L'uomo non è forse un essere razionale per il fatto che il suo modo di essere è un modo d'essere che perviene a gradi sempre maggiori di auto-riflessività, che il suo essere razionale può, per essenza, realizzarsi soltanto attraverso un auto-riflessivo voler essere e diventare razionale?*

*E la forma finale di questo modo d'essere specificamente umano o razionale, non è forse quella di una riflessione universale, che è necessariamente in riferimento con l'essere in quanto uomo nella umanità universale...?*

(La crisi delle scienze europee e la fenomenologia trascendentale,  
Appendice XI, 1934-1937)

## § 6. *Macchine logiche e fisiche, la Tecnica*

**Edmund Husserl**

*Quanto piu' cresce l' edificio della scienza, quanto piu' ricca si fa la sua "metodica", tanto piu' il lavoro principale passa nella sfera del pensiero simbolico; i concetti, che originariamente erano orientati sulla base dell' intuizione, vengono usati in modo puramente simbolico, come strumenti di calcolo con cui si puo' benissimo operare senza piu' ritornare all' intuizione, tutto cio' nello stile di un metodo compiutamente elaborato e sostanzialmente simbolico.*

*L' arte di inventare sempre nuovi procedimenti simbolici, la cui razionalita' e' appunto di ordine meramente simbolico e presuppone il valore conoscitivo del simbolo senza averne alcuna evidenza, viene praticata in modo sempre piu' perfetto; cio' che a un grado inferiore era relativamente evidente, a un grado superiore viene simbolizzato e viene privato dell' evidenza (considerata un superfluo gravame per il pensiero), e cosi' le scienze diventano quello che sono, fabbriche di proposizioni preziose e praticamente utili, in cui si puo' lavorare come operai o come tecnici scopritori, a cui, in veste pratica, si puo' attingere anche senza un' intima comprensione, cogliendone, nel migliore dei casi, semplicemente la razionalita' tecnica.*

*Gli "specialisti", cioe' gli ingegneri dell' arte scientifica, possono essere anche molto soddisfatti di questa situazione, consapevoli della sua grandezza e delle sue prestazioni, infinitamente feconde nell' ambito della collaborazione organizzata nella grande industria scientifica.*

*Anche i tecnici in senso usuale possono essere soddisfatti, perche' il loro scopo e' quello di giungere a dominare praticamente la realta'.*

*Per loro la conoscenza e' fin dall' inizio equivalente a una serie di industrie scoperte del pensiero mirante a industrie prestazioni nella prassi del dominio della natura e degli uomini.*

*E per quanto nel "secolo della tecnica" questa concezione della conoscenza sembro' imporsi, non mancarono nemmeno le reazioni, reazioni che nell' ultimo decennio hanno assunto una forza sempre maggiore e hanno inaugurato un profondo rivolgimento. I progressi della scienza non hanno arricchito il nostro patrimonio di cognizioni evidenti.*

*Questi progressi non hanno reso il mondo piu' comprensibile, lo hanno reso semplicemente piu' utile.*

**(Idee per una fenomenologia pura e una filosofia fenomenologica, III, La fenomenologia e i fondamenti delle scienze, § 95-96, 1913)**

## Ludwig Wittgenstein

5.101 Le funzioni di verità d'ogni numero di proposizioni elementari possono scriversi in uno schema della seguente specie:

<b>(VVVV) (p, q) Tautologia (Se p, allora p; e se q, allora q.) (p ⊃ p . q ⊃ q)</b>
(FVVV) (p, q) in parole: Non e p e q. ( $\sim(p \cdot q)$ )
(VFVV) (p, q) » » Se q, allora p. ( $q \supset p$ )
(VVFV) (p, q) » » Se p, allora q. ( $p \supset q$ )
(VVVF) (p, q) » » p o q. ( $p \vee q$ )
(FFVV) (p, q) » » Non q. ( $\sim q$ )
(FVVF) (p, q) » » Non p. ( $\sim p$ )
(FVVF) (p, q) » » p o q, ma non ambedue. ( $p \cdot \sim q : v : q \cdot \sim p$ )
(VFFV) (p, q) » » Se p, allora q; e se q, allora p. ( $p \equiv q$ )
(VFVF) (p, q) » » p
(VVFF) (p, q) » » q
(FFFV) (p, q) » » Né p né q. ( $\sim p \cdot \sim q, o p   q$ )
(FFVF) (p, q) » » p e non q. ( $p \cdot \sim q$ )
(FVFF) (p, q) » » q e non p. ( $q \cdot \sim p$ )
(VFFF) (p, q) » » q e p. ( $q \cdot p$ )
<b>(FFFF) (p, q) Contraddizione (p e non p; e q e non q.) (p . <math>\sim p</math> . q . <math>\sim q</math>)</b>

## Corrado Böhm sul ruolo di Gödel

*Le realizzazioni di Kurt Gödel che, malgrado le raccomandazioni che i logici matematici hanno pensato bene di diffondere, non ha posto dei limiti alla risolubilità dei problemi che coinvolgono la logica matematica e l'aritmetica: al contrario, ha garantito la loro risolubilità in un tempo illimitato, grazie alla libera creatività concessa ai ricercatori. Non ho perciò nessun dubbio nell'affermare che Kurt Gödel fu il più importante informatico teorico del 20° secolo. (2012)*

## Alan Mathison Turing

*Questa speciale proprietà dei calcolatori digitali, cioè che essi possono imitare ogni macchina a stati discreti, si può descrivere dicendo che essi sono macchine universali. (1950)*

## Karl Kraus

*Siamo stati abbastanza complicati da costruire la macchina e troppo primitivi per farci servire da essa. Le nostre comunicazioni internazionali vanno su binari cerebrali a scartamento ridotto (192?)*

## § 7. Inter-net-working

**Kurt Gödel**

*Il realismo platonico adotta la concezione che la matematica non crea o inventa i suoi “oggetti”, ma li scopre come Colombo scopri' l' America. (1944)*

**Enzo Valente**

*Internet è una scoperta, non una invenzione.*

*È come il fuoco che, una volta che lo hai scoperto, non puoi più dire che non esiste. Né ci può essere qualcuno che possa dirti di spegnerlo.*

*Prometeo apparteneva al mondo della ricerca scientifica, era uno che, come dice il suo nome, pensava e ragionava su quello che osservava.*

*E Zeus, quello che all'epoca era di turno al potere, ci provava ad infliggergli le peggiori punizioni, ma non poteva impedire che gli uomini beneficiassero delle scoperte. (2012)*

**Paul Baran**

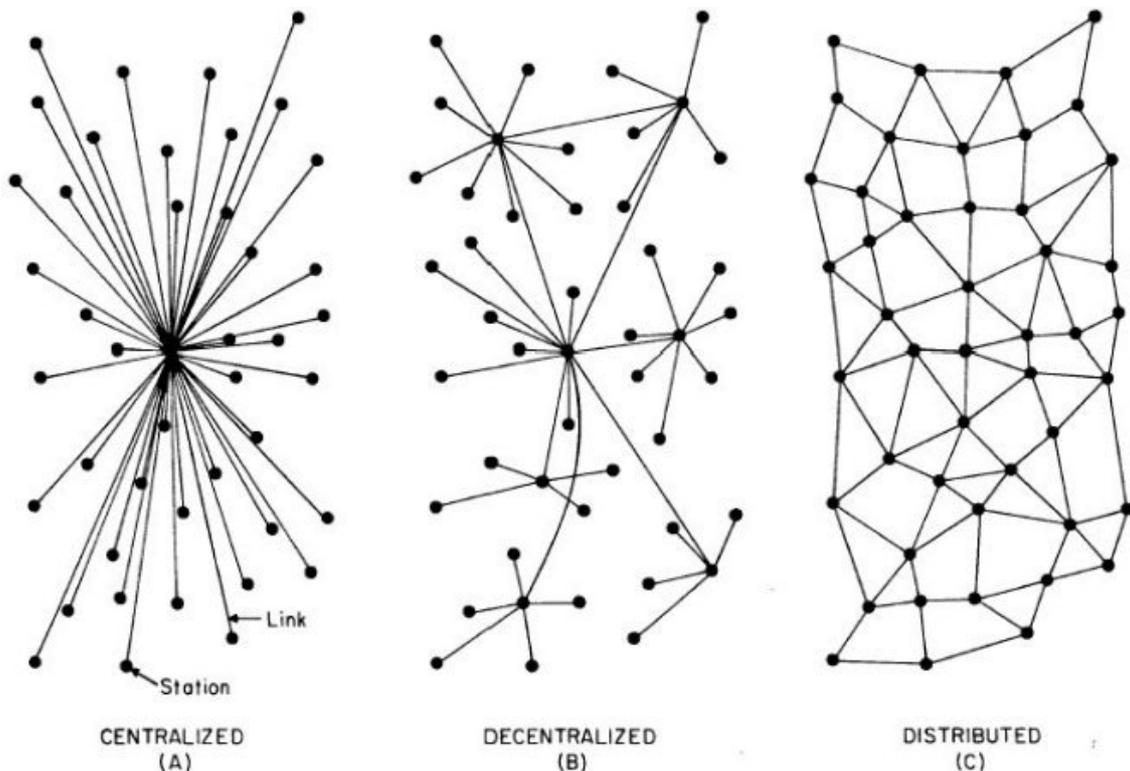


FIG. 1 – Centralized, Decentralized and Distributed Networks

## **Jonathan Bruce Postel**

*In general, an implementation should be conservative in its sending behavior, and liberal in its receiving behavior.*

**(Request for Comments 760, Gennaio 1980)**

## **Vinton Gray Cerf**

*Internet is for everyone - but it won't be until in every home, in every business, in every school, in every library, in every hospital in every town and in every country on the Globe, the Internet can be accessed without limitation, at any time and in every language.*

*Internet is for everyone - but it won't be if it is too complex to be used easily by everyone.*

*Internet IS for everyone - but it won't be unless WE make it so.*

**(Request for Comments 3271, Aprile 2002)**

## § 8. *La Civitas, la Communio*

**Galileo Galilei**

IN BIASIMO DELLA TOGA (1592)

*Anzi vo' dirti una mia fantasia,  
Che gli uomini son fatti come i fiaschi.*

*Quando tu vai la state all'osteria  
Alle Bertucce, al Porco, a Sant'Andrea,  
Al Chiassolino o alla Malvagia,  
Guarda que' fiaschi, innanzi che tu bea,*

*Quel che v'è dentro; io dico quel vin rosso,  
Che fa vergogna al greco e alla verdea:  
Tu gli vedrai che non han tanto indosso  
Che il ferravecchio ne dessi un quattrino;*

*Mostran la carne nuda insin all'osso:  
E poi son pien di sì eccellente vino,  
Che miracol non è se le brigate,  
Gli dan del glorioso e del divino.*

*Gli altri ch'han quelle veste delicate,  
Se tu gli tasti, o son pieni di vento,  
O di belletti o d'acque profumate,  
O son fiascacci da pisciarci drento.*

**Edmund Husserl**

*Quando gli oggetti psichici si connettono e si raccolgono in associazioni, in società di gradi diversi, dal punto di vista della fondazione da parte della natura originaria non derivano da ciò nuove oggettualità'.*

*Perché così non si produce una nuova psiche di ordine superiore costruita sull'insieme dei corpi vivi e delle psiche inerenti, nessuna connessione unitaria di coscienza in base alla quale possa costituirsi una nuova realtà', la realtà' di una psiche della comunità'.*

(Idee per una fenomenologia pura e una filosofia fenomenologica, III, La fenomenologia e i fondamenti delle scienze, § 20, 1913)

## Carl Schmitt

*Poniamo che si raccogliessero di fatto tutta l' umanita', tutto il mondo, sulla base di una unita' puramente economica e riguardante la tecnica dei trasporti e delle comunicazioni:*

*questo non costituirebbe in primo luogo una unita' sociale piu' di quanto costituiscano unita' sociale gli abitanti di una Mietskaserne, o gli utenti del gas di una determinata officina, o coloro che viaggiano su uno stesso autobus.*

*Fintanto che tale unita' rimanesse soltanto economica o fondata sulle comunicazioni, essa non potrebbe sollevarsi, per mancanza di un avversario, neppure a partito economico o a partito delle comunicazioni.*

*Se essa volesse formare, al di sopra di questo, anche un' unita' culturale, fondata su una data visione del mondo, o altrimenti superiore, ma al tempo stesso assolutamente apolitica, essa costituirebbe una cooperativa culturale e di consumo, che cercherebbe il punto di indifferenza tra le polarita' dell' etica e dell' economia.*

*Essa non conoscerebbe  
ne' Stato, ne' Reich, ne' Impero;  
ne' Repubblica, ne' Monarchia,  
ne' Aristocrazia, ne' Democrazia,  
ne' protezione ne' ubbidienza  
ne' dominio, ne' subordinazione,  
ma avrebbe perso in genere ogni carattere politico.*

*Ma si pone una questione: a quali uomini spetterebbe il terribile potere che e' collegato ad una centralizzazione economica e tecnica di tutta la terra ?*

*Questa domanda non si puo' respingere con la speranza che allora tutto andrebbe di per se', che le cose si regolerebbero da sole, che un governo di uomini su uomini sarebbe divenuto superfluo, perche' gli uomini allora sarebbero assolutamente liberi.*

*Perche' la questione e' proprio questa:  
a che scopo essere liberi ?*

(Sul concetto della politica, 1932)

## Carlos E. Alchourrón - Antonio A. Martino

*Molte norme, e particolarmente quelle che interessano i giuristi, i politici e i moralisti, si esprimono con enunciati che sono privi di valori di verità. (2000)*

## § 9. *Sum?*

### William Shakespeare

that is the question.  
*questo e' il problema*

...

-To die, -to sleep,- No more.  
*Morire, dormire, null' altro*

...

-To die, -to sleep;- To sleep! perchance to dream-  
*Morire,... dormire,... dormire! forse sognare...*

...

Thus conscience does make cowards of us all,  
And thus the native hue of resolution  
Is sicklied o'er with the pale cast of thought  
*Così la coscienza ci rende tutti codardi,  
e così' la luce immacolata della risoluzione  
rimane offuscata dalla pallida ombra del pensiero (1623)*

### Pedro Calderón de la Barca

La vida es sueño.  
*La vita e' sogno (1635)*

### Arthur Rimbaud

*Je est un autre.*  
*Io e' un altro (a Georges Izambard, 13 Maggio 1871)*

### Ludwig Wittgenstein

*L' identita' e' il Diavolo in persona e immensamente importante; molto piu' di quanto io pensassi. (a Bertrand Russel, 29 Ottobre 1913)*

### Werner Heisenberg

*Nella meccanica quantistica lo stato di un sistema puo' venir caratterizzato matematicamente da un vettore in uno spazio pluridimensionale, e questo vettore implica la possibilita'di fare delle predizioni sul comportamento statistico del sistema, in determinate condizioni di osservazione.  
Una descrizione oggettiva del sistema in senso tradizionale e' percio' impossibile (1973)*

## Edizioni utilizzate

- S. Agostino [De Civitate Dei Contra Paganos](#) (XI, 26)
- Cartesio *Discours de la méthode pour bien conduire sa raison, et chercher la vérité dans les sciences* (Oeuvres , ed. Jules Simon, Charpentier, 1844)
- Leopardi *Saggio sopra gli errori popolari degli antichi* (Le Monnier, 1846)
- Leopardi *Pensieri di varia filosofia e di bella letteratura* (ed. Carducci, Le Monnier, 1898-1900, voll. III, IV)
- Rimbaud *Oeuvres* (ed. Berrichon, Claudel, Mercure de France, 1912)
- Husserl *Meditazioni cartesiane* (ed. F. Costa, Bompiani, 1966)
- Husserl *Idee per una fenomenologia pura e una filosofia fenomenologica* (ed. V. Costa-Filippini, Einaudi, 2002)
- Husserl *La crisi delle scienze europee e la fenomenologia trascendentale* (ed. Paci-Filippini, Saggiatore, 1961)
- Baffo *Raccolta completa delle Opere* (pirata, [pseudo]Costantinopoli, 1860)
- Bolk *Il problema dell' ominazione* (ed. Bonito Oliva, Derive Approdi, 2006)
- Orban *Singularità. Con che velocità arriverà il futuro* (Hoepfi, 2015)
- Manuzio *Eleganze insieme con la copia della lingua Toscana e Latina scielte da Aldo Manutio* (con privilegio, in Venetia, Aldus, 1561)
- Pietro Delfino [Epistolarum volumen](#) (Venetiis, Bernardinus Benalius, 1524)
- Böhm *Informatica: salto nel vuoto?* (TAA, 2012)
- Turing *Intelligenza meccanica* (ed. G. Lolli, Boringhieri, 1994)
- Wittgenstein *Tractatus, Quaderni, Lettere* (ed. Conte, Einaudi, 1968)
- Wittgenstein *Ricerche filosofiche* (ed. M. Trinchero, Einaudi, 1967)
- Schmitt *Principii politici del nazionalsocialismo* (Cantimori, Sansoni, 1935)
- Kraus *Detti e Contraddetti*
- Alchourrón - Martino [Logica senza verita'](#) (2000)
- Galileo [in] *Il Terzo Libro delle Opere Burlesche* (In Firenze, 1723)
- Gödel Russel's *Mathematical Logic* [in] Nagel e Newnam *La prova di Gödel* (ed. E. Ballo, Boringhieri, 1974)
- Valente [Quaderni dell' internet italiano](#) (2012)
- Postel *Dot standard internet protocol* [RfC 760](#) (1980)
- Cerf *The internet is for everyone* [RfC 3271](#) (2002)
- Cerf [What the net did next](#) (2004)
- Shakespeare *Hamlet prince of Denmark* (ed. Rusconi, Le Monnier, 1867)
- Calderon de la Barca *La vida es sueño* (1635)
- Heisenberg *La tradizione nella scienza* (ed. Stoppini, Garzanti, 1982)
- Poe *Une descente dans le Maelström* (ed. Baudelaire, Michel Levy, 1857)
  
- Quintarelli [in corso di edizione, 2016]
- gg [Sluagh-ghairm](#) (2008)
- gg [L' informazione non e' verita'](#) (2011)

# **Richiesta di Commenti**

## **Ergo? Cosa “ci passa” per la testa? Una richiesta di commenti**

- *Come l' “ergo si fallor” agostiniano, “je pense, donc je suis” non fu un sillogismo, fu intuizione autoevidente*
- *Non puo' essere convalidato da nessuna logica.*
- *Non puo' essere invalidato da nessuna tecnica.*
- *La quale risolve una classe sempre piu' ampia di problemi, ma di esclusivo livello algoritmico: “questi progressi non hanno reso il mondo piu' comprensibile, lo hanno reso semplicemente piu' utile” [Husserl, 1913].*
- *Un “mondo materiale” permeato, all' alba del terzo millennio, da un “mondo immateriale” di “Pionieri, Coloni, Nativi ed Immigranti digitali” (Quintarelli, 2016) popolato da 3 miliardi di persone a incremento unanime.*
- *E quindi, non ci si scappa, ancora una volta dopo l' ultima, il mondo e' stato messo “tra parentesi”, e l' “io” emigra dal suo centro, naviga altri mari.*
- *Verso altri mondi, altri linguaggi dialetti gerghi, altri totem e tabu, altre icone e iconoclastie, altri non~io supergo inconsci – altre parole.*
- *Ma i pensieri non son fatti di parole, diverse sono le loro patrie.*
- *La ragione l' ha sempre sospettato, l' incanto poetico l' ha sempre percepito.*
- *E oggi l' assuefazione leopardiana alle fabbriche della scienza di Husserl si automatizza in una nota mutazione da homo sapiens a homo faber.*
- *Prometeo ed artifex di un caleidoscopico “specchio del mondo” (Vint Cerf) che rifrange la luce in una paradigmatica fissione nucleare e reazione a catena dell' informazione: BIT via TCP/IP nella interconnessione di reti che aiuta a produrre-distribuire-consumare TUTTO, ogni merce, servizio, mercato, compresi quel mercato servizio merce che siamo NOI.*
- *Internet. Oggi, le “illusioni” e i “sogni” di Cartesio si fanno ad occhi aperti.*
- *Per cui non pare il tempo questo di un ritorno all' io, ma di una generazione immolata appunto all' esserci (dasein) per eco di pubblico rispecchiamento.*
- *Civiltà d' immagine, e una vocazione antica - da estraniati a protagonisti - nella fascinazione di moderna “discesa nel Maelström” dell' informazione.*
- *Ma “uno spettro si aggira” per l' internet.*
- *L' informazione e' informazione, non e' verità; o menzogna; o probabilita'.*
- *Noi siamo “terminali” di informazione.*
- *Noi “siamo” canali di comunicazione.*
- *Il che forse tollera un punto interrogativo alla smagliante gnosi cartesiana e la ritorsione della sua intuizione, io non penso un pensiero, io sono pensato da un pensiero - e il mio indecidibile e poco commento*
- *noi non pensiamo un pensiero, noi siamo pensati da un pensiero.*

## **Ringraziamenti**

*Ai tolleranti amici che hanno corrisposto commenti ben piu' articolati, ad A. R. Meo senza la cui sollecitazione questa roba non sarebbe stata messa assieme.*

# **Commenti**

**(come pervenuti in ordine cronologico)**

**GIUSEPPE STEFANO QUINTARELLI**

***Mondo materiale, Mondo immateriale***

[riservato, da volume in corso di edizione, per gentile concessione dell' Autore]

*La dimensione materiale, proprio per la sua fisicità, è caratterizzata da alcune proprietà che sono alla base di tutti i suoi meccanismi di funzionamento. Sono le stesse che hanno determinato l'evoluzione della società. Sono cose ovvie, in realtà. Le abbiamo tutti davanti agli occhi e le conosciamo benissimo. Così bene che non le vediamo.*

*Nella dimensione materiale del mondo, produrre costa. [...]*

*Nella dimensione materiale, riprodurre costa. [...]*

*Nella dimensione materiale, archiviare o immagazzinare costa. [...]*

*Nella dimensione materiale, trasferire costa. [...]*

*Nella dimensione materiale, trasferire richiede tempo. [...]*

*Nella dimensione materiale, la manipolazione la fanno le persone. [...]*

*Nella dimensione materiale, ci sono turni di lavoro. [...]*

*Nella dimensione materiale, i beni possono essere "rivali". [...]*

*Nella dimensione materiale, i beni possono essere escludibili. [...]*

*Nella dimensione materiale, generalmente i ritorni sono decrescenti. [...]*

*Nella dimensione materiale, i beni deperiscono. [...]*

*Nella dimensione materiale, i beni sono disconnessi. [...]*

*Alla base di questa Babele tecnologica che dissolve confini e ridefinisce mercati e comportamenti c'è una causa scatenante, una ragione profonda. E cioè: le regole di base dell'immateriale sono radicalmente diverse dalle regole di base del mondo materiale. Sono cose palesi per i nativi digitali, ma decisamente invisibili per molti immigrati o stranieri digitali, i cui schemi mentali seguono ancora paralleli ed analogie con il mondo fisico.*

*Nella dimensione immateriale, produrre costa.[...]*

*Nella dimensione immateriale, riprodurre non costa. [...]*

*Nella dimensione immateriale, archiviare o immagazzinare non costa. [...]*

*Nella dimensione immateriale, trasferire non costa. [...]*

*Nella dimensione immateriale, trasferire è istantaneo. [...]*

*Nella dimensione immateriale, la manipolazione la fanno i computer. [...]*

*Nella dimensione immateriale, non vi sono i confini dei turni di lavoro. [...]*

*Nella dimensione immateriale, i beni sono non rivali. [...]*

*Nella dimensione immateriale, i beni non sono escludibili. [...]*

*Nella dimensione immateriale, molto spesso i ritorni sono crescenti.*

*Nella dimensione immateriale, i beni non deperiscono, salvo casi marginali rispetto alla quantità di informazione prodotta e disponibile online. [...]*

*Nella dimensione immateriale, tutto è interconnesso. [...]*

ANTONIO ANSELMO MARTINO

*Riflessioni su “Cogito ergo sum?”*

*Come districarsi nel labirinto di citazioni creato da Giorgio Giunchi?*

*La prima idea è di trovare altrettante citazioni da guida o filo di Arianna, ma non è facile e porterebbe via troppo tempo.*

*Le riflessioni devono essere fatte sul testo del cogito giorgiano o meglio, a partire dal testo.*

*L'affermazione di Cartesio propone un mondo formale e simbolico nel quale è possibile ragionare. L'io del ragionamento sogna di essere, pensando.*

*Internet è un ambiente spropositato nel quale è difficile orientarsi senza una guida, un filo conduttore.*

*Nella “Grammatica filosofica” Wittgenstein sostiene (I, 8): “devo capire un’orazione per poter attuare in d’accordo con essa? Se capire un’orazione, significa agire in qualche modo d’accordo con essa, allora la comprensione non può essere la condizione per attuare conforme a essa.”*

*Il ragionamento da' base all'essere ma anche alla possibilità di significati simbolici che si susseguono necessariamente e questo permette prescindere di valori di verità nella successione ragionata fino alla conclusione.*

*Se una mente lo può fare, la tecnica ha permesso anche che lo faccia una macchina; ma noi non 'crediamo' che la macchina possa dire “cogito ergo sum”.*

*Ma perche'? .. se posso dire che pensando un pensiero, sono pensato dal pensiero stesso.*

*Qualcosa come la convinzione prevalente sopra le sfide del nuovo.*

*I progressi della tecnica al dire di Husserl non fanno il mondo più comprensibile ma solo più utile.*

*Ma internet travolge solo l'utilità o anche la comprensione?.*

*Ho promesso a mia nipote (10 anni) di portarla in Italia e Lei subito mi chiese di poter andare alle Cinque Terre perché ha un telefonino che a domanda risponde.*

*Forma e sostanza. Demerito della forma finché la forma prevale nel simbolismo. Sostanza e verità. Elegia della sostanza, dell'essenza e della verità finché la forma permette di andare oltre nella catena di congiunzioni e arriva alla macchina universale di Turing.*

*La scoperta d'Internet è una nuova forma di vivere, non solo di ragionare ma anche di agire.*

*“Vedransi e abbracceransi l'omini di diversi emisferi” (Leonardo, Profezie)*

DAVID ORBAN

## *Computo Ergo Sum*

*La ricerca del sacro graal dell'intelligenza artificiale ha avuto come sviluppo costante il riconoscere che alcuni ambiti, precedentemente ritenuti caratterizzanti ed essenziali per l'esperienza umana, erano meccanici.*

*Riconoscimento del parlato, gioco degli scacchi, riconoscimento delle immagini, adesso la guida autonoma, sono solo alcuni esempi di attività quotidiana di sistemi intelligenti.*

*Al progredire di questi sistemi e della loro utilità alla vita individuale e sociale, è sempre più chiaro che si potrà arrivare a livelli di intelligenza molto elevati e capacità decisionali che gestiscono ambiti molto complessi.*

*Saremo in grado di ingegnerizzare le intelligenze artificiali, sia dal punto di vista hardware che quello software, sapendo risolvere gli ostacoli che ci si presentano sulla strada. Spesso facendoci aiutare da questi stessi sistemi intelligenti.*

*Rimane forse più sorprendente che questi obiettivi vengano raggiunti senza che le intelligenze artificiali —che guidano le nostre automobili, che ci assistono nella gestione delle nostre città, che formulano i programmi per l'apprendimento ottimale dei nostri figli— senza che mostrino o che debbano mostrare alcun segno di autocoscienza, di azione autonoma, di gradi di libertà decisionale.*

*Fanno quello che fanno. Le nostre antropomorfizzazioni non le toccano, non le ispirano.*

*Nello stesso tempo sarà inevitabile che le persone le vedano sempre più come agenti dotati di un particolare senso morale.*

*E che quindi si pretenda da loro una chiara capacità di interpretazione della morale umana e di prendere decisioni di conseguenza.*

*L'opportunità e la sfida più grande, di conseguenza, è quella di sviluppare una scienza e un'ingegneria della moralità, per poter dare alle nostre macchine la capacità di soddisfare le nostre aspettative in questo senso.*

*L'esigenza di analizzare, capire e confrontarci per decidere quali sono le caratteristiche e le variabilità ammissibili di sistemi morali umani darà una forte spinta chiarificatrice.*

*In un mondo senza barriere le idee viaggiano molto veloci e l'idea che il tempo è maturo per codificare questa nuova frontiera della scienza si diffonderà molto rapidamente in tutte le società, migliorando la vita delle persone.*

FRANCO FILIPPAZZI

*Contesto, Ergo Sum*

*Al termine del liceo (classico) avevo un dubbio amletico circa la facoltà cui iscrivermi: fisica o filosofia?*

*Non potendo iscrivermi contemporaneamente a entrambi i corsi, ciò che mi fece optare per il primo fu una valutazione personale, arbitraria e spannometrica, e cioè che si incontrano più agganci e spunti filosofici studiando fisica che non viceversa.*

*La vita mi ha poi portato a fare il rude progettista di calcolatori, ma mi è rimasta però sempre la voglia di vedere le cose da un punto di vista un po' più generale, al di là dei bit.*

*Ho letto perciò con piacere la multiforme e variegata antologia preparata dall'amico Giorgio.*

*In questa raccolta (un po' subdolamente perfida), c'è un ventaglio di spunti, di pensieri, di considerazioni diverse.*

*Sono i tasselli di un mosaico il cui disegno riesce difficile vedere se lo si guarda da vicino, occorre guardarlo nell'insieme, come somma di pensieri, a volte concreti a volte astratti, simbiotici oppure contrastanti.*

*“Cogito, ergo sum”:* per Cartesio era una affermazione, punto e basta; per altri, oggi più che mai, vale il punto interrogativo messo da Giorgio.

*“Contesto, dunque sono”:* con questa parafrasi cartesiana dal sapore sessantottino un computer rivendica la coscienza di sé, come si narra in un racconto di fantascienza che ho scritto tempo fa.

*E' un modo delirante di affermare la propria esistenza da parte di una personalità senza volto, sostanziata da una congerie di circuiti integrati, da miriadi di transistor, da inestricabili grovigli di fili.*

*Parafrasi irreverente, fantasie senza senso?*

*Aspetterei a dirlo.*

[ndr: di Franco, pioniere inesausto di prototipi informatici leggendari, sono qui puntati archivi, temi .. e qualche variazione]

- [Archivi Franco Filippazzi](#)
- [con F. Occhini] *Superare il paradosso informatico*, Franco Angeli, 1995
- [con D. Garelli] *Racconti in tempo irreale* EtasKompas 1973 [Introduzione](#)
- [Il computer nella fantascienza](#), Bicocca, A.A 2005-2006, 30 Gennaio 2006
- [Interviste immorali impertinenti impossibili ai maestri della fantascienza](#)
- [Il Prof.](#) (“Contesto, dunque sono”) in "Sistemi e impresa", ed. ESTE, 1995

ANGELO RAFFAELE MEO

## *Il pensiero dominante*

*Giorgio Giunchi ci ha spiegato che talvolta siamo pensati da un pensiero.*

*Mi permetto di correggerlo. Non “talvolta”, ma quasi sempre siamo pensati da pensieri altrui.*

*Un esempio importante è il pensiero capital-liberista condensato nel noto catechismo del demonio: “Non avrai altro dio al di fuori del mercato. Privato è sacro. Libero è bello. Onora la flessibilità... ecc. ecc.”*

*La stragrande maggioranza degli uomini che contano nel nostro Paese – ministri, politici, manager, economisti, giornalisti – è pensata da quel pensiero.*

*Non ne sono immuni gli stessi uomini della sinistra che da bambini andavano alle scuole estive per pionieri di Mosca e oggi sembrano provenire dalla business school del Michigan.*

*Un solo esempio: un pezzo da novanta del partito democratico, che ora si è collocato a sinistra di Renzi, andava orgoglioso di “lenzuolate di liberalizzazioni” e, su dettatura del demonio in persona, produsse un decreto che vieta alle partecipate di concorrere alle gare pubbliche e che pertanto sta portando al fallimento realtà molto importanti dal punto di vista scientifico-tecnico.*

*Quando qualche ministro privo di senno propose una delle perle del pensiero dominante - la privatizzazione della Telecom – furono tutti favorevoli, da ex-pionieri come Dalema a ex-balilla come Fini.*

*Al sottoscritto che tentava di spiegare in un articolo quanto sarebbe costata al Paese quella follia, per la prima volta fu negata la pubblicazione sul suo quotidiano preferito.*

*A voce gli spiegarono che la competizione sul mercato avrebbe giovato ai cittadini in virtù della riduzione dei prezzi. [vedi ndr]*

*Oggi possiamo verificare quanto sia truffaldino il pensiero dominante della competizione sul mercato.*

*Una telefonata di un minuto a un chilometro di distanza può costare un euro.*

*Un'ora di collegamento in videoconferenza con l'Australia non costa nulla.*

*Anche accettando l'ipotesi che il costo industriale di quel minuto di telefonata sia pari a un euro, con un calcolo elementare si può verificare che paghiamo un “sms” centinaia di volte più del suo costo.*

*Per altro, ogni giorno sono inviati gratuitamente, solo su WhatsApp, trenta miliardi di messaggi anche video.*

*Negli ultimi trenta anni le tecnologie dell'informazione hanno registrato progressi dell'ordine di un milione a parità di costi.*

*E' di gran lunga la più clamorosa delle rivoluzioni tecnologiche nella storia dell'Uomo.*

*Come conseguenza, le leggi dell'economia sono cambiate. In particolare, è*

*divenuto clamorosamente falso il pensiero secondo il quale la competizione è il motore dello sviluppo.*

*Il catechismo del demonio è diventato ridicolo. Ma, avendo esaurito le due ore di lavoro che avevo promesso a Giorgio, rimando ad un'altra occasione un'analisi più approfondita della rivoluzione informatica e dei principi della collaborazione che è ora il vero motore dello sviluppo.*

*Un'ultima riflessione. Sono pensato da un pensiero secondo il quale dietro le bufale del mercato si nasconde la corruzione. Non è il mio pensiero. Semplicemente io penso che la forza del demonio sia costituita dall'ignoranza dell'uomo, o meglio, degli uomini che contano.*

[ndr: L'articolo di Angelo Raffaele Meo, “... di cui per la prima volta fu negata la pubblicazione sul suo quotidiano preferito” e' stato poi distribuito online in coda al frame “[4.2] Internet~Politica” della pagina web qui puntata]

- [Produrre anime e' ben piu' difficile che produrre corpi](#)

## **Botta-risposta con Gianni Degli Antoni**

*"Le realizzazioni di Kurt Gödel che, malgrado le raccomandazioni che i logici matematici hanno pensato bene di diffondere, non ha posto dei limiti alla risolubilità dei problemi che coinvolgono la logica matematica e l'aritmetica: al contrario, ha garantito la loro risolubilità in un tempo illimitato, grazie alla libera creatività concessa ai ricercatori. Non ho perciò nessun dubbio nell'affermare che Kurt Gödel fu il più importante informatico teorico del 20° secolo."*

Estraggo dalla antologia questa citazione di Corrado Böhm, perché importante in se', e per caro ricordo: fa parte di un lavoro per la Treccani [*"Informatica: salto nel vuoto?"*, 2010] che Corrado aveva rielaborato, anche sul punto, mandandocene aggiornamento [2012].

*La "logica" è la "prima" macchina automatica, è la "visione" di tutte le macchine. Ma cosa "vediamo" al di là delle macchine? Quale "specchio" incontriamo? In somma, come dici tu: "Quo vadis". Gianni, dove cazzo stiamo andando?*

### **Giovanni Degli Antoni**

***Corrado disse a te e a me che la logica informatizzata copre il linguaggio umano in tutte le sue modalità espressive. Anche per il futuro.***

***Ovviamente considera le scelte le decisioni e le pulsioni umane individuali e sociali come entità logiche.. quindi computabili per via umana o informatica.***

***Guardando oggi direi tutto procede ad onde successive.***

***Cioè presto o tardi tutto si globalizza.***

***Proprio tutto..***

***Anche la rappresentazione della morte.***

***Le tecnologie della comunicazione diffondono la rappresentazione della morte..***

***E la gente ha paura. Il tutto imparato dalla unicità del pensiero religioso sfuggito alla scienza e sfuggito dalla scienza.***

***Finché pace e quindi lotta alla povertà sarà globalizzata. Infatti la paura uscirà dal dominio di un' entità che cerca di conquistare il mondo via globalizzazione.***

***La RAPPRESENTAZIONE DELLA MORTE.***

***Una forma di immortalità emergerà. Corrado ne ha accennato.***

***Alla fin dei conti la nozione di vita da Aristotele in poi diventerà forma informatica di vita e non solo vitalismo.***

- Corrado Böhm [\*Informatica: salto nel vuoto?\*](#) 2012
- Giovanni Degli Antoni [\*Quo Vadis\*](#), 2015

## Luigi Zoja

### "ES denkt": una corrispondenza sull' identità

Nota del curatore.

Se di tutta quella curvatura spazio-temporale che è l' internet, si salvasse anche solo un po' di disillusa intuizione che nelle tecnologie dell' informazione anche l' identità, come tutti gli oggetti, è un **indirizzo**, una **forma** di relazione, potremmo guardarci allo specchio con meno equivoci, totem, tabù.

Per mio pregiudizio mi interessava che queste parole d' antologia (di Arthur Rimbaud, a Georges Izambard, 13 Maggio 1871)

<p><b>C'est faux de dire: Je pense. On devrait dire: On me pense.</b> <b>Pardon du jeu de mots.</b> <b>JE EST un autre.</b></p>	<p><b>E' falso dire: Io penso. Bisognerebbe dire: Mi si pensa.</b> <b>Scusi il gioco di parole.</b> <b>IO E' un altro.</b></p>
---	--

le commentasse Luigi Zoja, non altri.

Non sono in grado di restituirgli una gratitudine degna, ma con ogni piacere riporto a chi leggesse l' esegesi competente - e non meno saggia e illuminante - la sua preziosa rivendicazione del **sentimento**, e un augurio generoso di **individuazione**.

## Luigi Zoja

**Caro Giorgio Giunchi**

**anche una famosa, e creativa, frase di Freud recita "ES denkt" (intraducibile perché in italiano l' Es di Freud viene tradotto con Es, che non significa qualcosa: non è parola transitiva, con un punto d'arrivo in qualcos'altro).**

**Non so se interesserà a qualcuno come vedo la cosa: ma credo di non essermi posto il problema di chi sia il soggetto del mio pensiero perché, quando dovevo decidere, non mi sono affidato al pensiero ma al sentimento.**

**Naturalmente questa non è una buona premessa per vivere da pensatori: però, non è una cattiva premessa per vivere.**

**Sono arrivato a 72 anni e non vedo davanti a me una indecente vecchiaia.**

**Come è normale ho avuto dei problemi, ma non mi sembra fossero dovuti a quel modo di decidere.**

**Un saluto e un augurio per un 2016 ricco di individuazione.**

# **Corrispondenti**

**(per ordine alfabetico)**

## Gianni Degli Antoni



*Fisico, allievo di Giuseppe Occhialini, ha fondato e diretto per più cicli il Dipartimento di Scienze della Informazione dell'Università di Milano, di cui ora è Professore Emerito.*

*Pubblicista inconfondibile per stile e studioso politecnico per formazione, negli anni recenti si è concentrato su vasto spettro di innovazioni sin dallo stato prototipo: TV digitale, biotecnologia, produzione di energia a bassa temperatura – sempre in riferimento alle condizioni e congiunture di ciclo socioeconomico.*

*Nel suo Magistero si sono forgiate generazioni di operatori universitari, manager, e pionieri della prima generazione Internet italiana.*

## Franco Filippazzi



*Fisico, dal 1955 partecipa al team ooriginario Olivetti che progetta e realizza il primo elaboratore commerciale italiano [ELEA].*

*Come responsabile dagli anni '60 della ricerca tecnologica societaria [Centro Studi olivettiano prima, quindi General Electric, Honeywell, infine Bull] partecipa allo sviluppo delle successive generazioni di calcolatori.*

*Docente al Politecnico milanese, autore di testi fondamentali sulla struttura dei calcolatori, ne approfondisce paradossi, epistemologia e divulga in Italia le ricerche di Tibor Vamos e Nicholas Negroponte.*

*Dirigente storico della Associazione Italiana per l' Informatica e il Calcolo Automatico.*

## **Antonio Anselmo Martino**



*Si laurea in giurisprudenza (1962) e ottiene il dottorato all'Università di Buenos Aires. (1974).*

*Insegna filosofia del diritto all'Università di Haute Normandie, (1976- 77) e Scienza Politica all'Università di Pisa (1977 – 2007).*

*Dirige l'Istituto per la Documentazione Giuridica del CNR (1983 – 1993).*

*Dirige un Master in Scienza della Legislazione all'Università del Salvador (1995 – 2011).*

*Coordina il Quaderno dell'Internet Italiano “Aspetti giuridici di internet” (2007).*

*Dirige un Master in Nuove tecnologie per la Giustizia, all'Università di Lanus (Argentina).*

## **Angelo Raffaele Meo**



*Assistente di Giuseppe Biorci, nel 1971 è uno dei tre vincitori del primo concorso italiano a cattedra di Informatica.*

*Direttore fino al 1999 del Centro di Studio per l'Elaborazione Numerale dei Segnali del C.N.R., Direttore da 1979 al 1985 del Progetto Finalizzato Informatica del CNR. Dal 1991 al 1996 ha diretto il Centro di Supercalcolo del Piemonte.*

*Presiede la commissione Stanca (2002-2003) e la commissione Nicolais (2007-2008) per il “codice a sorgente aperto” nella P.A. Presidente dell'Accademia delle Scienze di Torino (2006-2009). Professore Emerito, Università di Torino.*

*Pioniere riconosciuto e tuttora fecondo della scuola italiana per il software libero.*

## David Urban



*Nato a Budapest, studi di fisica a Milano e Padova.*

*Advisor e docente della prestigiosa Singularity University.*

*Fondatore di Network Society Research, organizzazione non-profit globale con sede a Londra, che crea una visione e strumenti di analisi per consentire ai singoli, imprese e la società in generale di affrontare positivamente il cambiamento verso le tecnologie decentralizzate e distribuite che superano le funzioni centralizzate e gerarchiche dello Stato Nazione.*

*Fondatore di Startupbusiness dedicato all'ecosistema italiano delle startup.*

*Co-fondatore dell' Open Government Data working group, il gruppo di lavoro nato per promuovere una comprensione più ampia e profonda del perché un accesso aperto ai dati governativi sia essenziale alla democrazia.*

## Giuseppe Stefano Quintarelli



*Pioniere dell' internet in Italia. Dal 1985 alla scuola di Gianni Degli Antoni installa le prime reti [Fidonet] all'Università di Milano e costruisce le prime relazioni esterne istituzionali [Bocconi, IULM, EARN] e personali [S. Chang, J. McAfee, K. Bostic, G. Pearson] di un percorso che lo porterà nel 1994 a fondare I.NET, prototipo ISP italiano per il mercato corporate.*

*Da allora sviluppa e promuove visioni e progetti d'innovazione nei modelli di rete "dal basso" [blogger, conferenziere] e in sincrona incisiva interazione con le Istituzioni. Primo candidato "internettaro" a pubblici uffici [AGCOM, 2012], parlamentare indipendente alla Camera dei Deputati [XVII Legislatura].*

## Luigi Zoja



*Nato nel 1943. Diplomato nel 1974 allo C.G. Jung Institut di Zurigo. Ha lavorato in clinica a Zurigo, poi privatamente a Milano, a New York e ora nuovamente a Milano come psicoanalista. Presidente del CIPA (Centro Italiano di Psicologia Analitica) dal 1984 al '93. Dal 1998 al 2001 presidente della IAAP (International Association for Analytical Psychology), l'Associazione che raggruppa gli analisti junghiani nel mondo, Già docente presso il C.G. Jung Institut di Zurigo, presso l'Università dell'Insubria e attualmente presso l'Università di Macao (Cina).*

*Pubblicazioni di libri e articoli in varie lingue. Alcuni titoli in italiano:*

*Nascere non basta. Iniziazione e tossicodipendenza, Cortina, 1985; Il gesto di Ettore, Bollati Boringhieri, Torino 2000; (a cura di) L'incubo globale. Prospettive junghiane sull'11 settembre, Moretti&Vitali, Bergamo 2002; Storia dell'arroganza, Moretti&Vitali, Bergamo 2003; La morte del prossimo, Einaudi, Torino 2009; Contro Ismene, Bollati Boringhieri, Torino 2009; Centauri, Laterza, Bari 2010; Paranoia, Bollati Boringhieri 2011; (con S. Argentieri, S. Bolognini, A. Di Ciaccia) In difesa della psicoanalisi, Einaudi Torino 2013; Utopie minimaliste, Chiare lettere, Milano 2013; (con L. Boff) Tra eresia e verità, Chiarelettere, Milano 2014.*

## Giorgio Giunchi



<http://cctld.it> Archivi informatica~telematica

<http://rfc3271.org> The internet is for everyone

<http://quadernionline.it> Quaderni dell' Internet italiano

<http://public.it> Archivi sui disallineamenti politica~tecnica

Curatore di questa antologia tendenziosa